



S.P.E.S. LAB

Servizi per le Parti Economiche e Sociali
di tipo LABORATORIALE

www.speslab.it

Il Dialogo Sociale Europeo

Definizioni, processi e poste in gioco



Il DSE: enunciati principali

«L'Unione riconosce e promuove il ruolo delle parti sociali al suo livello, tenendo conto della diversità dei sistemi nazionali. Essa facilita il dialogo tra tali parti, nel rispetto della loro autonomia. Il vertice sociale trilaterale per la crescita e l'occupazione contribuisce al dialogo sociale»

(art. 152, Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – TFUE)

- Modifiche apportate dal **Trattato di Lisbona** (13/12/2007, in vigore il 1/12/2009) in materia di dialogo sociale
- ampie modifiche al Trattato sull'Unione europea (TUE) e al Trattato che istituisce la Comunità europea (TCE) ribattezzato **Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)**, di cui agli artt. 152-155



Un pilastro delle politiche di coesione

- “dialogo sociale”, nella sua caratterizzazione ***aperta***, indica uno strumento partecipativo che prevede una forma di consultazione tra sindacati, organizzazioni degli imprenditori ed istituzioni pubbliche nella definizione delle politiche socio/economiche.

• è uno dei **pilastri** del modello sociale dell'Unione Europea

• è fondamentale nella programmazione dei **Fondi strutturali**



Due forme principali di dialogo

Il DSE può distinguersi in:

➔ **Autonomo/volontario:** solo tra partner sociali di livello europeo, volontario o sollecitato da input consultivi e normativi della Commissione/atti del Consiglio).

➔ **Trilaterale**, con la partecipazione delle istituzioni dell'Unione (Commissione e Consiglio, in particolare), che può concretizzarsi in una presenza al negoziato diretta, oggi, nel *Vertice sociale trilaterale per la crescita e l'occupazione*

www.speslab.it



Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo LABoratoriale

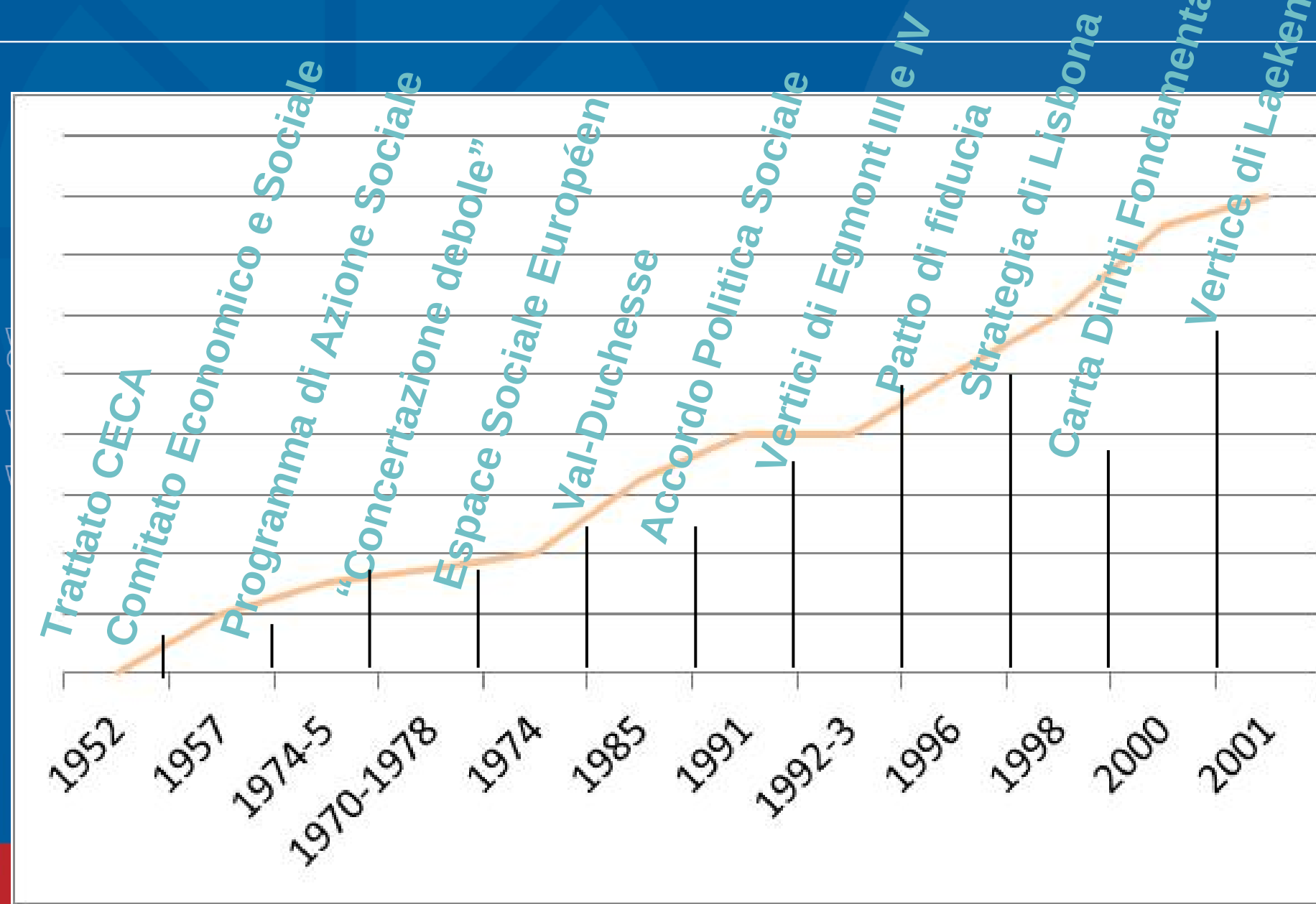


Una formula “aperta” e due finalità

DSE in “senso lato” (diverse tipologie di relazioni tra PES e istituzioni comunitarie)

Dialogo sociale “autonomo”
(forme volontarie
e autonome di DSE)

L'evoluzione storica in 12 fasi



1) Il Trattato CECA

- **Trattato istitutivo della CECA (*Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio*)**

➔ Comitato Consultivo per l'assistenza tecnica dell'Alta Autorità:

«Il Comitato Consultivo, composto da produttori, lavoratori e consumatori, porta all'Autorità, non tanto le opinioni e le preoccupazioni degli interessi nazionali, ma quelle dei produttori, lavoratori e consumatori della Comunità»

(discorso di Jean Monnet all'apertura dei lavori)



2) Il Trattato di Roma

- **Trattato di Roma – istitutivo della *Comunità Europea* (25 marzo 1957)**

→ Comitato Economico e Sociale (art. 193-198 del Fondo Sociale Europeo)

→ organizzazione di consultazione con le parti sociali (art.118)

→ Gli attori del DSE erano prevalentemente di natura **intersettoriale**

→ Nascono le 3 grandi confederazioni dei datori di lavoro privati (UNICE, costituita nel 1958), pubblici (CEEP, costituita nel 1961) e dei lavoratori (CES-ETUC, del 1972)



4) “Concertazione debole”

- **Comitato permanente per l’Occupazione**, istituito negli anni Settanta, rappresentò un’ *“istanza di concertazione”*

- ➔ “cornice” comunitaria per il DSE, ma di carattere “formale”
- ➔ altri esempi di *“concertazione debole”* nascono dalle 6 *Conferenze tripartite* (tenutesi tra il 1970 e il 1978),
- ➔ i *Comitati consultivi specializzati*, con il compito di assistere direttamente il Consiglio e la Commissione su proposte specifiche
- ➔ i *Comitati paritari di settore* (rappresentanti PES)



3) Programma di Azione Sociale

- **Risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 1974**

Disposizioni per il **miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro**, la **partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa** e dei **partner sociali** alle decisioni economiche e sociali

il Consiglio approva direttive nel settore della **parità di trattamento** e della **salute** e della **sicurezza** sul luogo di lavoro e programmi d'azione specifici a favore dei disabili, dei poveri e degli anziani

nel 1975 vengono istituiti *Centro Europeo per lo sviluppo e la formazione professionale* (CEDEFOP) e *Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro*



5) Espace sociale Européen

- Memorandum francese, illustrato da François Mitterrand durante la sua prima partecipazione al Consiglio europeo, sul progetto di un *Espace Social Européen*

3 obiettivi principali:

➔ **occupazione** come assoluta priorità della politica sociale comunitaria

➔ **dialogo sociale** rafforzato da un' incisiva partecipazione degli attori sociali alle politiche comunitarie

➔ coordinamento della **sicurezza sociale** come garanzia parità di condizioni dei lavoratori migranti negli Stati Membri



6) Val-Duchesse

- **processo di Val-Duchesse, o “operazione congiunta”, rappresenta l’inizio effettivo del DSE**

➔ Jacques Delors (Presidente della CE), lancia un appello agli ambienti economici e sociali affinché si mobilitassero e appoggiassero in modo convincente il rilancio della costruzione comunitaria

➔ il DSE viene da ora promosso come strumento principale di questa mobilitazione, favorito dalla creazione di un clima favorevole allo scambio e alla discussione tra le parti.

➔ Crescono numericamente i **comitati** e i **gruppi di lavoro**, così come i settori interessati

www.speclab.it



Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo **LAB**oratoriale



6bis) da Val-Duchesse in poi ...

Sedi DSE
istituite nel
decennio
1986-1995



*pareri
comuni*

www.speslab.it



Servizi per le Parti Economiche e Sociali di

Tipo	Organismi e anno di istituzione
Comitati permanenti	Comitato per il Dialogo Sociale (1992)
Comitati paritari	Aviazione civile (1987) Trasporto marittimo (1987) Telecomunicazioni (1990) Poste (1994)
Gruppi di lavoro	Assicurazioni (1987) Educazione e Formazione (1989) Mercato del lavoro (1989) Banche (1990) Calzature (1991) Macroeconomia (1992) Costruzioni (1992) Pulizie (1992) Tessile e Abbigliamento (1992) Sicurezza privata (1993)
Gruppi informali	Chimica (1992) Servizi pubblici (1992) Grafica e Media (1994) Legno (1994)

7) Accordo sulla Politica Sociale

- si gettano le basi normative di un sistema di contrattazione a livello europeo (1991)

➔ le PES entrano nei processi decisionali comunitari e assumono un ruolo centrale in quelli legislativi

➔ ASP viene incluso nel protocollo sociale **del Trattato di Maastricht** (1992), fornendo, successivamente, le linee guida per la determinazione degli attuali artt. 152 e ss. del TFUE

➔ Accordi quadro

➔ Accordi quadro autonomi

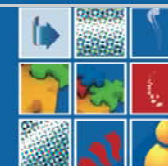
➔ Quadri d'azione



7bis) Accordi scaturiti dall'APS

Principali accordi siglati nel periodo 1995-2007

Tipo	Contenuto degli Accordi
Accordi quadro	a) L'Accordo quadro sul congedo parentale Trasporto marittimo b) L'Accordo quadro sul lavoro part-time c) Accordo quadro sul contratto a tempo determinato
Accordi quadro autonomi	a) Accordo quadro autonomo sul telelavoro b) Accordo quadro autonomo sullo stress da lavoro c) Accordo quadro autonomo sulle violenze e molestie nei luoghi di lavoro
Quadri d'azione	a) "sviluppo continuo di competenze e qualifiche" b) "la parità di sessi" c) "sviluppo continuo di competenze e qualifiche lungo l'arco della vita"



8) Vertici di Egmont III e IV

➔ Vertice di Egmont III del 1992

primo bilancio del DSE – si precisano gli obiettivi secondo le linee guida fornite nel 1991 (APS).

Approvazione di pareri riguardanti

- qualifiche professionali e la loro convalida,
- nuova strategia di collaborazione per la crescita e l'occupazione
- futuro del dialogo sociale

➔ Vertice Egmont IV del 1993

- Le PES convergono per il rafforzamento della coesione economica e sociale per far fronte alla disoccupazione.
- richiedono la collaborazione della CE invitando il Comitato del Dialogo Sociale a fornire contributi per il *Libro Bianco su Crescita competitività e occupazione*



9) Patto di fiducia

- ***Patto di fiducia*** – adottato dalla Commissione il 5 giugno 1996

➔ le PES esprimono volontà di partecipare con il proprio supporto alle iniziative pro-occupazione, attraverso una Dichiarazione congiunta: *Azione per l'occupazione in Europa, un Patto di fiducia*

➔ tale dichiarazione riguardava il quadro macro-economico, l'occupazione (in particolare quella giovanile) il tema della formazione costante e i Fondi strutturali



11) Carta dei diritti

- **Carta dei diritti fondamentali, approvata dal Consiglio Europeo a Nizza nel dicembre 2000**

Include alcuni articoli di grande importanza per lo sviluppo delle relazioni industriali e della contrattazione collettiva nell'Unione europea (incorporati nel Trattato relativo alla Costituzione europea)

→ art. 12 sulla *“libertà di assemblea e di associazione”*

→ art. 27 sui *“diritti di informazione e di consultazione dei lavoratori nelle imprese”*

→ art.28 sul *“diritto di azione e di contrattazione collettiva”*



12) Vertice di Laeken

- **Vertice di Laeken (2001) – le PES stabiliscono i procedimenti per intervenire a livello comunitario**

➔ **consulenza trilaterale:** consistente nella consultazione tra UNICE, ETUC, CEEP con le istituzioni comunitarie

➔ **audizione tra le PES:** con riferimento alla consultazione all'interno delle PES stesse

➔ **dialogo sociale:** dialogo dell'ETUC con UNICE, UEAPME e CEEP al fine di definire un programma che preveda accordi quadro, consigli, scambio di buone pratiche, che potrebbe assicurare lo sviluppo di un Dialogo sociale autonomo nei settori riguardanti la Strategia Europea per l'Occupazione (EES)



10) La strategia di Lisbona

- Strategia Europea per l'Occupazione (*European Employment Strategy – EES*), del 1998

➔ Il **Trattato di Amsterdam** (1997) concede solide responsabilità alle PES nel policy making

➔ Nelle **linee guida** della CE successiva al trattato si stabiliscono i 4 storici “**pilastri**” della EES

- 1) Occupabilità
- 2) Imprenditorialità
- 3) Adattabilità
- 4) Pari opportunità tra uomini e donne



- Modello di policy making avviato con la EES
(Prima parte)

www.speslab.it



Servizi per le Parti Economiche e Sociali di

FASI	LIVELLI	ATTORI COINVOLTI
Sviluppo di una teoria della crescita occupazionale	Europeo	Commissione Europea , previo confronto con il Consiglio Europeo , gli Stati membri , le parti sociali ed altri esperti
Buone prassi degli Stati membri da incorporare nella Strategia	Europeo	Commissione Europea
Disposizione di linee guida da seguire nelle politiche nazionali dell'occupazione	Europeo	Commissione Europea
Consultazione istituzionale	Europeo	La Commissione Europea è tenuta a consultare formalmente il Parlamento Europeo , il Comitato Economico e Sociale , il Comitato delle Regioni . Informalmente la rosa degli attori consultati è ben più ampia.
Esposizione di pareri obbligatori	Europeo	Il Comitato per l'Occupazione è tenuto ad esaminare le proposte e fornire un parere al Consiglio Europeo
Approvazione delle linee guida	Europeo	Il Consiglio dei Ministri degli Affari Sociali e dell'Occupazione e ECOFIN esprimono una vera e propria valutazione. Dopo di che, gli Stati membri esprimono il loro giudizio e approvano le linee guida nel Consiglio Europeo

- Modello di policy making avviato con la EES
- (Seconda parte)

www.speslab.it



Servizi per le Parti Economiche e Sociali di t

FASI	LIVELLI	ATTORI COINVOLTI
Elaborazione dei Piani Nazionali di Azione per l'Occupazione (NAP)	Nazionale	I Governi Nazionali predispongono i NAP, coinvolgendo – come suggerito dalle linee guida- le parti sociali a livello nazionale e le amministrazioni locali
Monitoraggio	Europeo	La Commissione Europea e il Consiglio Europeo , con il contributo del Comitato per l'Occupazione , esaminano i NAP
Controllo ed eventuali raccomandazioni	Europeo	Su proposta della Commissione Europea, il Consiglio Europeo , a maggioranza qualificata, può inviare Raccomandazioni agli Stati membri per l'eventuale revisione dei loro NAP
Rapporto congiunto sull'occupazione	Europeo	La Commissione Europea , e il Consiglio Europeo presentano all'esame del Comitato per l'Occupazione un Rapporto congiunto (<i>Joint Employment Report</i>) sull'occupazione e sull'implementazione delle linee guida negli Stati membri

Metodo aperto di Coordinamento

- ***Open Method of Coordination (soft law) – 2000***

Community Method elaborato per intervenire in materia di regolazione del lavoro

Tre step principali

→ individuazione di **obiettivi comuni** da parte degli Stati membri (dietro proposta della CE)

→ definizione di **linee guida** predisposte per ogni Stato membro per la definizione dei *Piani Nazionali di Azione per l'Occupazione*;

→ formulazione di raccomandazioni agli Stati stessi, derivanti dall'analisi dei loro **Piani Annuali**



Strategia “Europa 2020”

- **Strategia Europa 2020** - azione delle politiche sociali adottata il 17 giugno 2010



si pongono obiettivi quantitativi per quanto attiene alle politiche della formazione e percorsi istituzionali di forte coinvolgimento delle PES

3 priorità:

- Crescita intelligente
- Crescita sostenibile
- Crescita inclusiva

www.speslab.it



Servizi per le Parti Economiche e Sociali di tipo **LAB**oratoriale

